

PERSONALITA' ISTERICA

E' uno stile di personalità più frequentemente femminile (rapporto 2:1).

La donna isterica si presentano come una sorta di bambina in un corpo di adulta e il suo stesso percepirsi è di bambina in un "mondo di grandi". Ne consegue che il suo comportamento da donna adulta si presenta come un po' caricaturale, come se faticasse ad accettarsi come tale; l'isterica non dubita del suo essere donna, ma del valore di esserlo, come se avesse assorbito il patogeno concetto che essere uomo è meglio, ritenendo il maschio superiore. Come per esorcizzare questo pensiero, viene assunto un comportamento mirante a esaltare in maniera eccessiva la propria femminilità, soprattutto nel vestirsi, nel truccarsi, nel modo di presentarsi. Per lei la sessualità è vissuta come una fonte di riscatto: percependosi inferiore al maschio, cerca di sedurlo al fine di essere da lui considerata, amata, stimata. La sessualità non è perciò vissuta in vista di una autentica relazione amorosa, essendo l'obiettivo quello di attirare l'attenzione per avere la stima dell'altro; di conseguenza con fatica comprende la bellezza di un rapporto affettivo in cui il linguaggio sessuale è espressione di profondità di relazione. Molto spesso le esperienze sessuali sono per lei faticose e deludenti.

Non serene sono le relazioni con le persone del suo medesimo sesso, con cui entra facilmente in conflitto (reazione alla delusione nei confronti del suo sesso)

Il mondo emotivo dell'isterica è quanto mai amplificato, ma tendenzialmente superficiale. Con fatica va in profondità nei sentimenti, raramente si interroga su cosa prova, nelle relazioni è tendenzialmente passiva (tant'è che non conquista il maschio, ma lo seduce).

Ricorda le emozioni che sperimenta, ma non i contenuti dei vissuti legati alle emozioni stesse. E' piuttosto ingenua, fa fatica a concentrarsi, poco incline al ragionamento (la matematica, la fisica e la filosofia non sono certo per lei; più idonea a stare nel mondo di una certa arte o letteratura).

Esprime con facilità le emozioni che prova, in modo plateale, quasi recitando; le emozioni vengono espresse nel modo in cui vengono sperimentate, quindi in una maniera tendenzialmente esagerata.

Anche la realtà viene interpretata a partire dalle emozioni, quindi sostanzialmente deformata perché slegata dai fatti in sé. La lettura degli accadimenti si ferma a ciò che è immediato ed evidente, senza domandarsi cosa sta sotto e cosa motiva ogni fatto: il rischio è perciò quello della superficialità... che si fa errore.

Facilmente suggestionabile, può essere messa in crisi dalla persona sicura di sé non a motivo delle argomentazioni che porta, ma per la sua sicurezza in quanto tale, essendo lei in balia delle emozioni, quindi sostanzialmente instabile e fluttuante.

Spesso intuitiva, tende però a considerare la sua intuizione come prodotto cognitivo finale e non lo sottopone a verifica, quindi il margine di interpretazione soggettiva si fa talmente ampio da rendere inaffidabile la stessa intuizione.

A motivo della bassa autostima, non ha per la sua vita grandi aspettative e tende a cercare ambienti protetti; teme di essere abbandonata e, se criticata, si terrorizza.

La seduzione è utilizzata anche in caso di sofferenza: pianti, svenimenti e attacchi di panico sono

tipiche manifestazioni.

Se si sente rifiutata, abbandona la relazione.

E' incapace di stare da sola.

Il mondo soggettivo è colorito, eccitante, ma spesso privo di autentica sostanza; quando rievoca il passato, il racconto è nostalgico, idealizza luoghi e figure, mettendo però in oblio i difetti delle persone amate, perché creerebbe contraddizione con la vita reale (= scissione + rimozione). Non mancano personaggi fantastici, percepiti come reali.

I giudizi dell'isterica sono piuttosto labili, non radicati in convinzioni ferme, pensate, analizzate, basati sulla coscienza e sulla esperienza personale, ma si basano piuttosto sull'impressione del momento o sull'opinione del maschio sedotto e fatta propria.

Il cammino maturativo consiste in un progressivo rafforzamento dalla capacità di soffermarsi a ragionare, prendendo in considerazione i fatti concreti, in modo da bilanciare il mondo emozionale con il contatto con la realtà. Le stesse emozioni poi devono orientarsi verso una maggiore profondità, in modo da diventare sentimenti stabili.

Siccome una difesa tipica è la negazione, segno di maturità è anche la capacità di soffermarsi sulle emozioni che fanno soffrire.

Altre difese piuttosto tipiche, soprattutto nei momenti di difficoltà, sono la regressione e la fissazione (= sempre più bambina), come pure l'acting out (= scontrollo dell'emozione).